Dalla parte dei tifosi

Le pagelle di metà stagione

di Giovanni Pighini

Giro di boa per la **Unahotels Reggio Emilia** protagonista di una stagione fino ad ora altalenante, nel complesso positiva ma… con qualche nube di troppo nel cielo biancorosso nelle ultime settimane. Gli innesti dei Petteri Koponen e Dominique Sutton saranno un'iniezione di talento, energia ed esperienza in una squadra che nell'ultimo mese è parsa stanca e arrendevole. I nostri giudizi…

Leonardo Candi: l'investitura con i gradi di capitano ha fatto un gran bene a Leo, così come la rinnovata fiducia di tutto lo staff tecnico nei suoi confronti.
La prima parte di stagione del numero 7 biancorosso è, a nostro parere, il livello più alto fino ad ora raggiunto da Leonardo da quando è a Reggio Emilia.
La fiducia ritrovata nel tiro, la maturazione nelle letture e la "solita" difesa di alto livello sono stati i marchi di fabbrica nel periodo "pre-Covid". Dopo? Il calo, come in (quasi) tutti i compagni del resto.
Non spetta a Leo riaccendere per intero il motore biancorosso, ma senza il miglior Candi questa Unahotels avrebbe vinto molto meno, ne siamo certi. **VOTO 6.5**

Filippo Baldi Rossi: la sua stagione è un po' lo specchio di quella della squadra, fatta di alti e bassi, di grandi exploit e grandi difficoltà.
Una partita fantastica da ex contro la Virtus Bologna per Filippo, che è stato però spesso chiamato agli straordinari a causa del cattivo rendimento di Johnson. Probabilmente l'ex Trento è stato "costretto" a fare anche più di quanto lo staff aveva in mente per lui ad inizio stagione e questo gli ha tolto ulteriore continuità.
Nelle sei vittorie stagionali c'è stato però spesso il suo zampino. **VOTO 6**

Josh Bostic: l'enigma, con la "E" maiuscola. Partito forte, sulla rampa di lancio per una stagione da protagonista, autore di fiammate (vedi contro Brescia) in grado di spaccare in quattro le partite e poi… poi il buio.
Un tunnel profondissimo, imboccato a fine novembre, dal quale il buon Josh ancora non è riuscito a uscire.
Il guaio è che in una squadra dove in pochissimi sanno andare "sopra le righe", il saperlo fare dell'ex Sassari era ed è un valore aggiunto del quale questo gruppo non può fare a meno.
Josh questo lo sa, motivo per cui ha provato a strafare anche nelle difficoltà, con il risultato purtroppo della benzina sul fuoco. Sperando torni quello che abbiamo ammirato, il voto non può che essere una media tra le due facce di questa mezza annata. **VOTO 5.5**

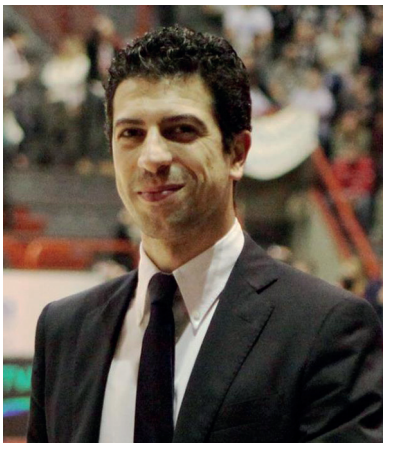
Brandon Taylor: il più talentuoso tra i biancorossi, Brandon ha un unico, grande "problema": crea dipendenza.
Basta una scintilla, un suo guizzo e il rendimento anche dei compagni sale vertiginosamente.
Vuoi perché le attenzioni delle difese si concentrano (ancora di più) su di lui, o vuoi perché in fin dei conti togliere le castagne dal fuoco ad una squadra che fatica a segnare serve anche a liberare la testa dei compagni, questa Unahotels è a giochi fatti Taylor-dipendente. Il folletto del New Jersey non ha sostanzialmente mai "marcato visita", mantenendo alti i suoi standard anche nel post-covid.
Se migliorasse qualche lettura, chissà dove potrebbe arrivare… **VOTO 7**

Justin Johnson: ultimo arrivato in estate, con una condizione fisica tutta da ritrovare, Justin ha provato a rendersi utile ma con risultati poco soddisfacenti.
La mano è quella che è, ma ancor prima dei punti quello che ha fatto mancare alla squadra è stata l'energia vista nelle precedenti esperienze italiane a Pistoia e Cagliari.
Non a caso il suo sostituto, Sutton, è un giocatore che ne "trasuda" di energia, a conferma del fatto che la lacuna in quel ruolo c'è stata.
Cosa ne sarà di lui nel post infortunio ancora non lo sappiamo, ma se Sutton dovesse ingranare e se Cham dovesse far ritorno sul parquet sarà difficile immaginare uno spazio per Johnson in questo gruppo. **VOTO 4.5**

Frank Elegar: il più continuo, senza dubbio, assieme a Brandon Taylor. Frank è un vero dominatore d'area e, sostanzialmente, è stato capace di reggere sulle sue grandi spalle l'intero peso del reparto lunghi reggiano.
Il talento non è debordante, ma l'ex Olimpia Milano ha costruito la sua carriera sulla solidità e sulla concretezza con grande efficacia. La Unahotels ad oggi, senza Elegar, non ha possibilità di essere competitiva sotto le plance, ma questo è scontato. Coprirgli le spalle e conservarlo in salute deve diventare un mantra.
VOTO 7

Tomas Kyzlink: l'ex giocatore di Roma, saremo sinceri, ci ha onestamente e "colpevolmente" sorpresi, ovviamente in positivo. Il suo nome in fase di mercato non infiammava, ma se più di una squadra in serie A voleva accaparrarsi le sue prestazioni un motivo c'era... Tomas è probabilmente il biancorosso che meglio attacca il ferro, sia per concludere che per creare.
Kyzlink ha anche mostrato doti atletiche insospettabili ed una buona capacità nell'adattarsi a fare tante piccole cose. Anche lui, come Bostic e Candi, è andato in calando nel post-Covid dando però qualche segnale di timido risveglio (a Trieste, per esempio).
In una squadra dove nessuno eccelle, un giocatore come lui capace di segnare "nel sistema" riveste un'importanza incalcolabile.
VOTO 6.5

Federico Bonacini: qualche scampolo di partita qua e là e qualche partenza in quintetto per il ragazzo classe 1999, tornato quest'anno alla casa madre dopo diverse stagioni in prestito.
Federico trova sempre il modo di rendersi utile difensivamente, mentre in attacco deve forse ancora scoprire quella "sua" dimensione che gli permetterà, pur senza strafare, di essere efficace in modo continuo.
VOTO N.G.

Mouhamet Diouf: il giovane talento biancorosso sta crescendo e non può fare che piacere ad una società che, ancora una volta, ha provato ad essere diversa dalle altre lanciando dal vivaio.
Il processo di adattamento di Momo al professionismo è partito lentamente, tra le difficoltà di un tiro che entra poco e di letture condizionate (inevitabilmente) dalla poca esperienza. Il ragazzo di Dakar non si è perso d'animo ed ha trovato una dimensione più interna che gli ha restituito fiducia e consentito di migliorarsi. Fantastica la sua prova da numero 5 in difesa su Happ contro la Fortitudo, nella partita che forse ha rappresentato la svolta del suo rendimento. A nostro modesto parere, meglio dentro che fuori dall'area per ora, domani chissà... **VOTO 6**

Antimo Martino: ha creato una squadra di forti motivazioni, che non sempre però si sono tramutate in mentalità vincente. Reggio è andata a corrente alternata, spesso connessa contro le grandi del campionato ed ammosciata contro le piccole. Alla fine la classifica non mente, specchio di una prima parte meravigliosa e di una seconda francamente bruttina. Tuttavia il negativo mese di dicembre non può cancellare quanto di buono coach Martino sta facendo a Reggio dove ha riportato entusiasmo, mentalità e coerenza di idee. Imperativo con i nuovi innesti riprendere la corsa che il Covid (o altro?) ha interrotto, il campionato poi è lì ancora tutto da scrivere. **VOTO 7** ■